

Un mondo senza lemuri 91% delle specie a rischio

I primati del Madagascar mai stati così in pericolo. Secondo il Primate Specialist Group dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), almeno 97 delle 103 specie esistenti rischiano l'estinzione

ROMA - E dire che proprio in questi giorni avevamo ricevuto una buona notizia: la scoperta di una nuova specie di lemure, il "topo" Marolambo, anche lui, come tutti i consimili del pianeta, endemico del Madagascar, originario della zona orientale. Gli scienziati non hanno fatto in tempo a descrivere formalmente la "new entry" che il Primate Specialist Group dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) 1 ha gelato gli entusiasmi: stando all'ultimo report, il 91% delle 103 specie esistenti sarebbe infatti a rischio di estinzione.

Un tristissimo record che non promette nulla di buono, soprattutto considerando che questi animali, tradizionalmente considerati sacri dalle popolazioni indigene di questa remota isola dell'oceano indiano, cominciano a perdere l'aura sacrale che finora li aveva protetti e sempre più spesso finiscono nel piatto delle famiglie più povere e meno devote.

Gli studiosi lanciano dunque l'allarme: l'animale reso famoso nel 2005 dallo splendido film animato della Warner Bros e da allora amato dai bambini di tutto il mondo, rischia di scomparire dal pianeta nel giro di pochi anni. Almeno 97 delle specie esistenti dovrebbero, secondo gli esperti, venire iscritte al più presto nella Lista Rossa degli animali minacciati di estinzione e se ciò non avverrà mancheranno per i lemuri progetti di tutela ad hoc, fondamentali al giorno d'oggi per il recupero degli animali in pericolo.

Secondo il team di ricerca, 23 specie si trovano in "pericolo critico", 55 in pericolo di estinzione ed altre 19 "a rischio". "Questo significa che il 91% di tutti i lemuri rientrano tra le categorie più minacciate nella Lista Rossa - ha commentato Russ Mittermeier, Presidente del Conservation International - e si tratta di gran lunga della percentuale più elevata per qualsiasi gruppo di mammiferi al mondo".

Gli esperti ritengono che il colpo di grazia alla specie l'abbia dato il disboscamento illegale. Stando ai dati recenti, tra il 1992 e il 2011 in Madagascar sono andati perduti 28.500 km² di foreste primarie, con un tasso di deforestazione di 1.500 km² l'anno. Situazione che ha portato i lemuri a vivere precariamente nel 90% del territorio.

I primati notturni del sottordine degli Strepsirrhini hanno visto peggiorare drammaticamente la propria situazione, in particolare, dopo il colpo di Stato militare del 2009, che ha gettato il Paese in una crisi istituzionale gravissima, con relativo abbandono di qualunque tipo di iniziativa di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecoturismo. La crescente povertà, facendo aumentare in modo vertiginoso il ricorso al disboscamento illegale e la caccia ai mammiferi per scopi alimentari, ha fatto il resto.

Non è un caso che, nella valutazione naturalistica precedente, pubblicata nel 2008, "solo" otto specie fossero state classificate in pericolo critico, 18 in pericolo e 14 vulnerabili. Un peggioramento rapidissimo che, senza provvedimenti adeguati, rappresenta l'anticamera della fine.

(16 luglio 2012)

